

Approvato l'odg di Aldrovandi su un "tesoretto" da 20-30 mila euro l'anno. La Torre (Sel): così si dimostra che i fondi sono usati anche in modo positivo Comune, ai poveri i risparmi dei gruppi consiliari

I RISPARMI dei politici in Comune ai poveri. Alle famiglie in difficoltà, ai lavoratori licenziati o cassaintegrati. In un clima generale anti-casta sempre più rovente, alimentato dalle inchieste sulle spese-pazze dei consiglieri in Regione, a Palazzo d'Accursio si corre ai ripari. Con un piccolo gesto — ma che vale dai 20-30 mila euro ogni anno — controcorrente ai tempi di una politica messa in crisi, anche in Emilia, dagli scontri sui rimborsi dei gruppi consiliari.

La decisione è arrivata ieri in consiglio comunale: i soldi risparmiati dai gruppi consiliari in Comune confluiranno in un fondo di riserva per promuovere politiche per combattere la crisi. A vantaggio di chi è in difficoltà, insomma. Un «tesoretto» che va dai 20 ai 30 mila euro ogni anno e

che quest'anno trova finalmente una sua destinazione, senza finire come di consueto nel calderone dei soldi non spesi.

La decisione di destinare i risparmi dei consiglieri comunali, di tutti i gruppi, a politiche contro la povertà, è arrivata ieri ed è passata all'unanimità. L'iniziativa è nata da una idea di Stefano Aldrovandi, consigliere di Bologna 2016, che aveva proposto di indirizzare i soldi risparmiati ad una fondazione a favore degli indigenti. Progetto finito in un nulla di fatto perché troppo generico. Una fondazione simile, infatti, non è mai stata istituita. Ieri invece, è arrivata la proposta, più mirata e dettagliata, del consigliere, con un nuovo ordine del giorno. Di qui il via libera bipartisan dei colleghi in consiglio comunale. Tutti d'accordo. «L'idea di desti-

nare quei fondi a situazioni di crisi può essere sicuramente approvata», ha detto il capogruppo del Pd, Francesco Critelli. «È una bella idea che dà un esempio di buon utilizzo dei soldi pubblici», gli fa eco il grillino Marco Piazza. «Così dimostriamo che i soldi dei gruppi sono usati anche in maniera positiva», chiosa la capogruppo di Sel, Cathy La Torre.



L'aula del consiglio comunale

